Camera dei deputati
XVI LEGISLATURA

NEWSLETTER SULL'ATTIVITÀ DI RELAZIONI INTERNAZIONALI DELLA CAMERA DEI DEPUTATI
n. 7 - maggio 2013

La 11° Conferenza dei Presidenti dei Parlamenti dei paesi membri dell'Iniziativa Adriatico Ionica (Brdo, Slovenia, 12-13 maggio 2013)

La conferenza costituisce la dimensione parlamentare dell'Iniziativa Adriatico-ionica, esercizio di cooperazione intergovernativa istituito nel 2000 nella Conferenza di Ancona, per impulso dell'Italia. Nella stessa città ha sede il Segretariato della IAI.

Alla Conferenza sono invitati i Presidenti dei Parlamenti degli 8 paesi dell'Iniziativa Adriatico Ionica, ovvero di Albania, Bosnia-Erzegovina, Croazia, Grecia, Italia, Montenegro, Serbia e Slovenia.

La Conferenza è stata ospitata dal Parlamento sloveno a Brdo, nel corso dell'anno di presidenza di turno che si conclude il 31 maggio 2013 (a cui seguirà la presidenza dell'Albania dal 1° giugno 2013 al 31 maggio 2014). Alla riunione, hanno preso parte il **Vicepresidente Luigi Di Maio** e l'onorevole **Tamara Blazina**, esponente della minoranza slovena in Italia. Erano inoltre presenti, oltre al Presidente del Parlamento sloveno Janko Veber, l'on. Nermina Zaimović Uzunović della Camera dei Rappresentanti di Bosnia-Erzegovina, l'on. Romana Jerković del Parlamento croato, l'on. Ioannis Kefalogiannis del Parlamento greco, l'on. Ranko Krivokapić, Presidente del Parlamento del Montenegro, Miodrag Popović rappresentante speciale del Presidente del Parlamento serbo, e Ardian Simoni Incaricato d'affari *ad interim* in rappresentanza dell'Albania.

I lavori si sono articolati in due sessioni: *"Le macroregioni europee e il ruolo dell'Iniziativa Adriatico ionica. Coinvolgimento e prospettive della dimensione parlamentare della IAI"* e *"La cooperazione Adriatico Ionica come strumento per affrontare sfide comuni e promuovere l'adesione all'Unione Europea dei Balcani Occidentali"*.

La questione chiave che ha animato il dibattito è stato il **rafforzamento della dimensione parlamentare dell'Iniziativa Adriatico Ionica** che, dal 2001, anno in cui è stata avviata, è rappresentata dalla Conferenza dei Presidenti di Parlamento. Il tema è particolarmente importante perché il Consiglio europeo di dicembre 2012 ha dato il via alla definizione, da parte della Commissione, della **Macroregione Adriatico Ionica**. La Commissione europea dovrà quindi elaborare, insieme ai Paesi membri, un piano d'azione che ne definisca le modalità attuative individuando una "strategia di priorità", in vista della decisione finale – da parte del Consiglio europeo – prevista a dicembre 2014, durante il semestre di presidenza italiana della UE.

Si è ritenuto opportuno **trovare un nuovo modello di cooperazione parlamentare in ambito IAI**, in grado di supportare e, al tempo stesso, verificare le scelte fatte in funzione della realizzazione della Macroregione IAI e del raggiungimento degli obiettivi ad essa connessi. La **Macroregione** è infatti una **forma innovativa di cooperazione interregionale**, guidata dalla Commissione Europea con il contributo determinante dei paesi e dei territori che ne fanno parte (e che sono quelli degli 8 paesi IAI) con lo **scopo**

di stimolare la crescita definendo un processo ascendente che, partendo dalle **effettive esigenze della società civile**, individui progetti utili allo sviluppo della Regione, i quali poi otterranno i finanziamenti da parte dell'Unione Europea. I termini chiave del processo macroregionale sono infatti **partecipazione e trasparenza**: per la prima volta vengono coinvolti nel processo decisionale tutti i soggetti interessati allo sviluppo della Macroregione a partire dai cittadini attraverso le associazioni e la società civile, passando per tutti i livelli di governo (comuni, regioni, ministeri centrali), fino ad arrivare alle associazioni e le organizzazioni internazionali (IAI, Fora adriatico ionici, networks…) ed alle istituzioni europee. Si tratta di un processo multilivello e trasparente. Una volta approvata la Strategia ogni soggetto avrà un suo ruolo preciso e le informazioni saranno condivise con tutti.

La Macroregione Adriatico Ionica non è quindi una nuova burocrazia, ma un sistema di *governance* multi-livello che coinvolge, con diversi ruoli, le istituzioni governative, la società civile, gli organismi internazionali, i privati. Le Macroregioni vogliono sfruttare al meglio le potenzialità esistenti su un territorio utilizzando efficacemente i fondi messi a disposizione dall'Unione Europea, evitando la creazione di nuovi ostacoli burocratici. Per questo motivo, perché una Strategia venga approvata, è necessario il rispetto della c.d. regola dei tre no: No a nuovi fondi. No a nuove istituzioni. No a nuovi regolamenti.

Peraltro, la "Strategia Europea per la Regione Adriatico Ionica" sarà la terza Strategia Macroregionale europea dopo quella Baltica e quella Danubiana (delle quali però l'Italia non fa parte) che stanno già ottenendo risultati ragguardevoli in termini di sviluppo e progettazione comune.

Il Vicepresidente Luigi Di Maio e l'onorevole Tamara Blazina hanno chiesto quindi il rafforzamento della dimensione parlamentare della IAI attraverso la **costituzione di delegazioni parlamentari** i cui componenti potranno fungere da facilitatori per un'opera di sensibilizzazione e di trasparenza presso le rispettive "costituencies" e all'interno dei rispettivi Parlamenti. E' stato infatti considerato che la Conferenza dei Presidenti di Parlamento, convocata una volta all'anno dal Paese che detiene la presidenza di turno, non è la struttura più idonea a "seguire da vicino" la definizione della Macroregione Adriatico Ionica. Tali delegazioni potranno – per il Parlamento italiano – coincidere con la delegazione parlamentare INCE, che si occupa di Paesi in parte coincidenti e di materie analoghe.

La **11ma Conferenza** ha **sostenuto la proposta italiana** di **rafforzare la dimensione parlamentare approvando un documento finale** nel quale si affida alla **prossima presidenza albanese il compito di convocare in autunno una riunione delle delegazioni parlamentari *ad hoc*.** La Conferenza dei Presidenti che si terrà a conclusione del nuovo anno di presidenza dovrà invece valutare il lavoro fatto dalle delegazioni e dare un ulteriore sviluppo alla proposta.

I dossier dei servizi e degli uffici della Camera sono destinati alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari. La Camera dei deputati declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione